



## COSTUMI TROPPO ANTICHI L'ITALIA NON È UN PAESE PER NUDISTI

di **Nata scia Ronchetti**

In attesa di una legge che regoli il settore, chi punta a questo tipo di vacanze va all'estero. Chi resta si deve accontentare di otto spiagge

**S**ono quasi mezzo milione di persone, costituite in larga maggioranza da famiglie con bambini piccoli e da coppie di mezza età. Orgogliosi eredi del fenomeno del nudismo esploso negli anni Settanta tra Stati Uniti ed Europa con il

movimento hippy. Ma in sette casi su dieci per le loro vacanze naturiste scelgono Paesi come la Francia o la Croazia che, a differenza dell'Italia, offrono molte spiagge e strutture ricettive (camping, hotel e resort) a chi vuol fare le ferie senza indossare nulla. È così che il mercato del nudismo in Italia continua a perdere terreno a favore dei concorrenti europei che – fiutato anche il business – hanno regolamentato un settore che nel mondo coinvolge circa 70 milioni di persone. L'assenza di una legge, attesa da 24 anni, e il numero esiguo di spiagge dove il nudismo è autorizzato – sono soltanto otto, tra Lazio, Toscana, Campania, Abruzzo e Sicilia – fanno del nudismo

italiano un affare da soli 54 milioni di euro di fatturato, grazie a oltre un milione di presenze costituite prevalentemente da stranieri che scelgono l'Italia, nonostante un'offerta ridotta all'osso. Il fatto è, dicono gli esperti, che i numeri potrebbero quadruplicare se il nostro Paese, ancora vincolato da una forte cultura del pudore che scoraggia la pratica del nudismo, si allineasse al resto dell'Europa, dove esistono anche villaggi-vacanza con concessione statale. E invece restiamo ai margini del mercato europeo, dove operano undici tour operator specializzati, compresi quelli che convogliano i naturisti stranieri – olandesi in testa, seguiti da francesi e tedeschi – verso le nostre spiagge.

«Le reali potenzialità di questo segmento di mercato sono ben più consistenti», spiega Massimo Feruzzi, responsabile del centro di studi turistici Jfc. «Potrebbe generare più di 4 milioni di presenze e un fatturato superiore ai 216 milioni». Si deve proprio a Jfc una ricerca che fa il punto sul naturismo in Italia – ricadute economiche comprese – e sul nudismo: con il primo che è un vero e proprio stile di vita mentre il secondo è la sola pratica della nudità. Quest'anno le presenze estere rappresentano quasi il 66 per cento del totale contro poco più del 34 costituito dai nostri connazionali. Gli italiani puntano infatti su Croazia, Francia e Spagna, Paesi considerati più libertari ma soprattutto più attrezzati: la sola Francia conta 73 spiagge riconosciute e 462 strutture ricettive dedicate ai naturisti. Quanto ai costi della vacanza nudista in Italia gli stranieri sono disposti a spendere mediamente 57 euro al giorno per soggiorni che si aggirano intorno a dieci notti. Gli italiani un po' meno: quasi 43 euro. ■